

Uno dei busti del Pincio buttato a terra da vandali. Sotto, Loredana De Petris

Nuova Cronaca



La città preda dei vandali Danni per sette miliardi

Sette miliardi e mezzo di lire: ecco quanto sono costati al Comune nel 1995 gli atti di vandalismo, anche se il fenomeno sembra in diminuzione. Ai primi posti nei bersagli dei teppisti i cassonetti dei rifiuti, le panchine, le paline dell'Atac. Tra le zone più colpite il centro storico e le ville storiche. L'Amma mette in campo 79 «vigilantes» incaricati di vegliare sui cassonetti. Dall'assessorato all'Ambiente, al via una campagna di sensibilizzazione con spot in tv.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ L'ultimo grido in fatto di vandalismo? Distruggere le nuove paline dell'Atac, quelle che riportano orari e percorsi degli autobus di linea. Negli ultimi mesi l'azienda romana dei trasporti ne ha installate circa 600, ma il fascino della novità ha colpito subito la fantasia dei vandali - anche quelli più insospettabili - che hanno cominciato a distruggere sistematicamente i contenitori di ferro e plexiglass, costringendo le squadre dell'Atac a sostituirla una buona parte. E il fenomeno non riguarda tanto la periferia: basti farsi un giro al centro, soprattutto a via del Plebiscito e al Tritone.

Guerra di logoramento
Panchine, staccionate, cassonetti, aiuole, monumenti e tabelle stradali: sono i bersagli preferiti dei teppisti urbani, contro cui da sem-

pre il Comune combatte una guerra di logoramento. Per sostituzioni e interventi di ripulitura, solo nel '95 il Campidoglio ha speso circa sette miliardi e mezzo di lire. Gran parte dei soldi - circa quattro miliardi - sono stati impegnati per ripulire quasi seimila metri quadri di muri imbrattati da scritte e murales (850 nel centro storico). Un altro miliardo - senza calcolare le ore di lavoro necessarie - se ne è andato per parchi e giardini. L'anno scorso, i vandali hanno distrutto circa duemila panchine e tre chilometri di staccionate in legno. Ma nel conto vanno compresi anche i danni prodotti ai monumenti e alle statue delle ville storiche, centinaia di cestini incendiati, giochi per bambini e gazebo fatti a pezzi o dati alle fiamme. Un miliardo e 200 milioni è invece la spesa denunciata invece dall'Amma, che ha dovuto so-

stituire oltre 2500 cassonetti per l'immondizia

L'armata dei vandali

Nella sua opera di distruzione, l'orda dei vandali impiega tutte le armi a disposizione: asce o seghe circolari per decapitare statue o distruggere le panchine, latrine piene di benzina per incendiare cestini, cassonetti e giochi per bambini; jeep e catene per sradicare gazebo, semplici cacciavite per svitare i bulloni delle altalene, rischiando di causare incidenti mortali. Ma, accanto ai danni prodotti dai teppisti, c'è poi il vasto repertorio dei furti: chi si porta via ciclamini e azalee, chi si appropria delle panchine comunali per abbellire il giardino di casa, chi ruba addirittura gli spruzzatori dei sistemi di irrigazione. E qual è la zona della capitale in cui si ripetono più spesso gli episodi di vandalismo? Il centro storico, almeno per ciò che riguarda parchi e giardini, senza sorveglianza notturna e spesso privi di recinzioni.

Il Comune corre ai ripari

Il trend del vandalismo, però, sembra in diminuzione: nel '94, la somma spesa dal solo assessorato all'Ambiente si aggirava sui due miliardi e mezzo. Ma qual è la strategia del Campidoglio? Prima di tutto, intensificare la repressione. Oltre ai mille «agenti sanzionatori» già

schierati in campo, l'Amma annuncia l'arrivo di 79 speciali «vigilantes», ex carabinieri che veglieranno soprattutto sui cassonetti dell'immondizia (62mila già posizionati, cui se ne stanno aggiungendo altri 10mila). Il servizio giardini, invece, inizierà a breve un corso di formazione per circa ottanta guardiani, che otterranno la qualifica di pubblici ufficiali e saranno così abilitati a elevare multe. Sempre sul fronte ambientale, sta per andare in pubblicazione la gara d'appalto per la recinzione di Colle Oppio (terreno di battaglia per i vandali, ma anche, nella bella stagione, dormitorio all'aperto frequentato da immigrati e poveri), mentre un analogo progetto per Villa Borghese - dove i costi previsti sono altissimi - è stato inserito nel pacchetto del Giubileo.

L'assessorato all'Ambiente ha deciso di puntare anche sulla prevenzione e sull'educazione. Nei prossimi giorni, sulle tv e le radio locali, e presto sulla Rai e nei cinema, circolerà uno spot realizzato da «Al Forum» - una società che si occupa di formazione - rivolto a sensibilizzare i romani sulla piaga del vandalismo, puntando su un argomento molto convincente: chi distrugge, costringe i contribuenti a pagare di più. È la campagna di «pubblicità progressiva» viaggerà anche sulle buste del latte della Centrale, grazie ad alcune vignette umoristiche.

Attende da 10 anni una convenzione

Il Filmstudio vuol tornare a casa

Da quasi dieci anni, in seguito ad uno sfratto, il Filmstudio attende di tornare nella storica sede di via degli Orti d'Alibert, che fu acquisita dalla Regione con l'intento di restituirla al Filmstudio in regime di convenzione. Questa però non è mai stata firmata, a causa di inerzie e intoppi burocratici. Oggi, una nuova sensibilità degli amministratori capitolini e regionali fa sperare in una positiva conclusione della vicenda.

ELEONORA MARTELLI

■ In un momento di particolare sensibilità da parte dell'amministrazione capitolina verso gli spazi cinematografici, la vicenda del Filmstudio appare come una dolorosa eccezione. I suoi locali giacciono chiusi e in rovina da più di dieci anni. Una storia di sfratti, di acquisti e di convenzioni si è arenata in uno di quei micidiali meandri della burocrazia, da cui sembra impossibile uscire senza una precisa volontà. Ma torniamo indietro nel tempo, a trent'anni fa. E vediamo che cosa era stato per tanto tempo il Filmstudio.

Nel 1977 creò il «caso Moretti», lanciando il lungometraggio in superotto *Io sono un autarchico*. Ma già dieci anni prima, quando nacque, si potevano incontrare nella mitica sede di via degli Orti d'Alibert Jean-Luc Godard e Cohn Bendit, Gian Maria Volonté e i cineasti del cinema sperimentale italiano. Fra i suoi soci c'erano autori conosciuti nel mondo come Michelangelo Antonioni, Roberto Rossellini, Pier Paolo Pasolini, Jean Marie e Daniele Straub, Alberto Moravia, i fratelli Taviani, Luchino Visconti, Bernardo Bertolucci... Quasi ogni sera si poteva incontrarli nelle salette del Filmstudio, dove si andava per vedere ciò che non si poteva trovare altrove, le entusiasmanti novità dall'America Latina, il New American Cinema, e in seguito il Nuovo cinema tedesco. Dalla fine degli anni Sessanta quelle salette in Trastevere erano diventate un punto di riferimento per la ricerca cinematografica e un luogo di incontro per registi di diverse nazionalità; e a volte le sere si allungavano nella notte a discutere della «nouvelle vague» e del maggio francese, di sperimentazione, di cinema politico. Poi nell'85 tutto questo si è spento. Le salette furono chiuse per sfratto. Ma il fatto non passò inosservato: il mondo della cultura e dello spettacolo si mobilitò a difesa di uno spazio che veniva considerato come un bene comune da tutelare. Non fu inutile.

La Regione approvò una legge (proposta e sostenuta da Gianni Borgna, allora vice-presidente della commissione Cultura alla Regionale e da Teodoro Cutolo, assessore alla Cultura), grazie alla quale nell'87 poté comprare per 430 milioni i locali con la precisa finalità, come venne scritto nell'atto di acquisto, di affidarli in regime di convenzione al Filmstudio. Sembrava

fatta. Ed invece era l'inizio di un lungo calvario burocratico: la convenzione non fu mai firmata. Sono passati gli anni, il tempo ha lasciato i segni: tutte le attrezzature e gli arredi di proprietà del Filmstudio rimasti all'interno dei locali sono andati distrutti da allagamenti ed invasioni di ratti.

Oggi, di nuovo, sembra che qualcosa si sia messo in moto. L'assessore alla Cultura Borgna - dicono i membri del Filmstudio, che non hanno mai abbandonato l'idea di tornare nella loro sede storica - ha già sollecitato il nuovo assessore alla Cultura regionale Romolo Guasco che non si è mostrato insensibile. E certo è che una convergenza di intenti fra Comune e Regione sarebbe un fatto risolutivo per la rinascita delle due salette trasteverine.

Usura e banche La Cna in aiuto degli artigiani

Una «cura preventiva» contro l'usura. È quella proposta dalla Cna - la Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese - che ieri ha presentato la sua campagna «Credito, usura: dalle parole ai fatti», una serie di iniziative promosse per favorire il corretto rapporto tra artigiani e sistema bancario. Quattro le opportunità offerte: un vademecum - già distribuito alle 65 mila imprese artigiane della provincia di Roma - che spiega come scegliere le migliori forme di finanziamento; un numero verde (167016213) per ottenere informazioni da personale esperto e segnalare anche eventuali disservizi bancari; una convenzione con la Banca di Roma al fine di evitare le procedure per gli investimenti; infine la Coopfid, una società di servizi attraverso cui le imprese possono ottenere finanziamenti garantiti fino al cento per cento dell'importo. L'artigiano è il classico cliente dell'usuraio - ha spiegato Lorenzo Tagliarini, segretario provinciale della Cna - e a Roma le zone più colpite dal fenomeno sono l'Esquilino, San Lorenzo e Ostia.

Al via le visite del «Naturbus»

Oltre agli spot in tv e alle vignette sulle confazioni di latte, la campagna lanciata ieri dall'assessorato all'Ambiente - intitolata «Il parco è tuo, trattarlo bene conviene» - prevede anche una serie di visite guidate nei più importanti parchi e aree naturali della Capitale, dalla Caffarella a Castel Fusano, il «Naturbus» dell'Atac - sponsorizzato da Cts e Italgas - accompagnerà le trenta classi vincitrici del concorso comunale per i migliori addobbi natalizi alla scoperta dei parchi romani, lungo sette diversi itinerari. Sono aperte a tutti, invece, le «domeniche al parco» che cominceranno il 31 marzo da Villa Ada, e proseguiranno fino al 19 maggio. Le visite saranno guidate dai volontari delle associazioni ambientaliste e di protezione civile. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 4679262.

Capannelle Assemblea contro vendita ippodromo

■ I dipendenti della società che gestisce l'ippodromo delle Capannelle hanno ribadito in un'assemblea svoltasi ieri pomeriggio, la loro opposizione alla vendita della struttura. Nell'assemblea, indetta da Cgil e Uil, è stato affermato con forza che i contrasti tra comune di Roma e la società di gestione sul pagamento degli arretrati devono essere risolti in via ordinaria senza provocare conseguenze per il complesso. L'ippodromo, infatti, ha sottolineato Natale Di Schiena, segretario della Filis-Cgil di Roma e Lazio, ha un grande valore anche dal punto di vista ambientale collegato com'è con il parco dell'Appia Antica. Il sindacato, mentre ritiene giusto che Capannelle sia un ponte di entri per il Comune, sostiene che questo risultato può essere ottenuto utilizzando il complesso per attività collaterali sportive o culturali, come del resto è già avvenuto con altre manifestazioni dell'estate romana. Nei prossimi giorni il sindacato metterà a punto un progetto da sottoporre al Comune.

Iniziativa dell'assessorato alla Cultura

Concorso per ragazzi sul mito di Ulisse

■ Il viaggio di Ulisse reinventato dai ragazzi. Questo è il tema ispiratore di un concorso rivolto alle scuole medie inferiori e superiori di Roma e provincia indetto dall'assessorato alla Cultura (con l'ausilio finanziario di Enel e Progetti Museali) per stimolare le scuole alla visita della grande mostra Ulisse. Il mito e la memoria che rimarrà aperta al Palazzo delle Esposizioni fino al 2 settembre. Indirizzato a quelle classi che avranno visitato l'esposizione dedicata all'eroe mitologico, il concorso è diviso in due parti: i ragazzi delle scuole medie dovranno, nella loro prova, «immaginare di trasferire l'itinerario descritto nell'Odissea ai nostri giorni, ipotizzando che gli eroi omerici affrontino il viaggio con le tecnologie del mondo contemporaneo». Mentre i ragazzi delle superiori dovranno «ipotizzare soluzioni, comportamenti, scelte ed esiti diversi da quelli raccontati da Omero nell'Odissea», ha spiegato ieri l'assessore alla Cultura Gianni Borgna.

Gli elaborati dovranno essere consegnati il 20 maggio. Dopodi-

ché una commissione di esperti nel campo della letteratura, della storia, della grafica e del fumetto (con il quale i ragazzi delle medie saranno invitati a raccontare la loro storia) designerà i vincitori, che verranno premiati il 20 giugno 1996. In palio, tre viaggi (tre per le medie, tre per le superiori) nei luoghi dell'avventura di Ulisse. La prima classe classificata parteciperà ad un viaggio in Grecia con visita ai luoghi di ispirazione omerica, la seconda si recherà in Magna Grecia alla ricerca delle aree archeologiche testimonianza della presenza dei greci in Italia. La terza classe classificata parteciperà ad un'escursione a Sperlonga, luogo centrale per la comprensione dell'influsso dei poemi omerici nella cultura romana.

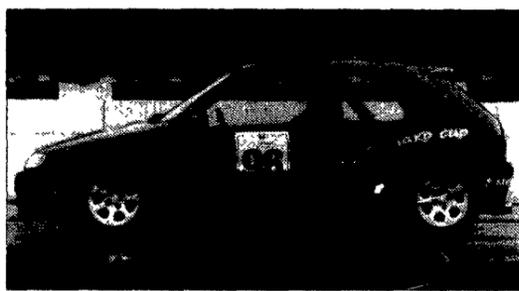
Nell'ambito della mostra che è aperta al Palazzo delle Esposizioni, dal 29 al 31 maggio è in programma il convegno internazionale «Ulisse, archeologia dell'uomo moderno» al quale parteciperanno, tra gli altri, studiosi come Agostino Lombardo, Giorgio Melchiori, Maurizio Calvesi, Franco Ferrucci e Maria Corti.

CITROËN: ARRIVA IN PISTA LA SAXO CUP

di Franco Colucci

Presentata in prima mondiale al Salone di Ginevra, la più recente novità della Citroën, la Saxo, sarà sul nostro mercato a fine marzo. In concomitanza con il lancio italiano della nuova vettura del segmento B, la casa francese ha predisposto un trofeo monomarca in pista che si svolgerà in Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Olanda e Danimarca, per sottolineare l'immagine anche sportiva della Saxo.

In Italia le gare della Saxo Cup saranno 7 e si svolgeranno su 4 autodromi secondo questo calendario: 26 maggio: Misano; 16 giugno: Magione, 21 luglio: Vallelunga; 1° settembre: Varano; 22 settembre: Vallelunga; 13 ottobre: Magione e conclusione con la Finale europea di 3 giorni il 10 novembre a Misano con la partecipazione di circa 200 vetture selezionate nei trofei delle altre nazioni. «La concentrazione delle prove della Saxo Cup su soli 4 circuiti», ha detto Walter



Brunotti, direttore relazioni esterne Citroën Italia, «serve a ridurre per i piloti i costi delle trasferte e sottolinea la finalità di offrire ai giovani appassionati la possibilità di gareggiare senza sostenere spese eccessive».

Il costo della Saxo versione Cup comprensivo del kit da montare è stato infatti fissato in 34 milioni di lire e la partecipazione a tutte le gare del programma non dovrebbe superare, salvo imprevisti, i 26 milioni. Altra «attrattiva» della Saxo Cup un monte premi e contributi per oltre 500 milioni di lire, un record per un trofeo monomarca. Finora oltre 100 le richieste

di partecipazione: entro il 25 marzo saranno scelti i 35 piloti.

Particolare attenzione per i giovani con premi per gli under 25 e per la categoria femminile. L'organizzazione della Saxo Cup è stata affidata, per la parte sportiva alla Scuderia Jolly Club, per la parte tecnica alla Oral Engineering dell'ing. Forghieri, indimenticato tecnico della

Ferrari in F. 1. La vettura per partecipare al Trofeo è la versione VTS, equipaggiata con il 4 cilindri 16 valvole di 1587 cc., iniezione multipoint Magneti Marelli che, con il kit Citroën Sport appositamente predisposto, sviluppa una potenza di 140 CV a 6500 giri. Peso: 830 kg.; rapporto peso potenza di CV 88,2 a litro ed una velocità massima di 203 km. orari.

Gli sponsor della Saxo Cup sono: Michelin, Total, OMP, Gefco, Mercurio. Appuntamento al 25 marzo quando si conosceranno i nomi dei 35 partecipanti.

INFORMAZIONE COMMERCIALE